



Stavolta la bestia viene dalla terra, veniva dal mare, quindi era riferimento all'impero, al grande impero romano, oggi è riferimento all'oriente, alla sua cultura, spesso dotta, ma anche capace, proprio perché elaborata, di seduzione, di convincere che al centro non sta il piano di Dio e il volto di Dio, ma i nostri pensieri di uomini. Sembra proprio essere questo il senso di questo ulteriore pagina di racconto delle visioni di Giovanni dalle spiagge del mare di Patmos. Davvero nel guardare a questo certo il riferimento è a quel momento di storia intravisto così, ma intuimo che questo è anche uno di

quegli sguardi penetranti che vanno oltre gli avvenimenti di un momento specifico, oggi ancora per tanti aspetti quanto tocchiamo con mano l'insidia della seduzione e della forza del potere, o di quella forma di convincimento che poi ti allontana dalla verità e ti fa' essere contento di allontanarti dalla verità. Cose che attraversano anche la storia di oggi, questi testi antichi e difficili da interpretare dell'apocalisse in realtà mantengono una sorprendente attualità di sguardo, ed è da qui che nasce l'implorazione di preghiera della chiesa, Signore, la nostra sia ricerca di verità, non vincano le seduzioni né del potere né della falsa sapienza, davvero lo sguardo rimanga aperto su di te, per dire chi tu sei, Signore. E poi questo testo dal vangelo di Matteo, un'altra delle dimensioni della sequela, stavolta detta dopo il versetto iniziale che dice la definitività di un uomo-donna e quindi la fedeltà che essa implica, il riferimento appunto a coloro che per diverse ragioni rinunciano, o non possono, vivere l'esperienza feconda di matrimonio. E di fronte allo sgomento degli apostoli che dicono: ma come ce la potremmo fare a fronte di parole così esigenti, questa risposta davvero significativa e grande del Signore: non tutti capiscono questa parola, ma solo coloro ai quali è stato concesso, infatti vi sono eunuchi che sono nati così dal grembo della madre, ve ne sono altri che sono stati resi tali dagli uomini, ve ne sono ancora altri che se ne sono resi tali per il Regno dei cieli. Uno sguardo alla diversità di situazioni dove l'una è di sofferenza grave e incolpevole, l'altra è a motivo di violenze gravi subite, la terza la scelta la libertà del cuore, di chi a motivo del Regno e perseguendo qualcosa intuito come chiamata e vocazione sa davvero scegliere questa modalità di appartenenza al Regno che non è quella del matrimonio ma è quella del radicarsi nel Signore. Sei tu il nostro suolo e la nostra terra, Signore, sei tu la nostra casa, e ci sia dato di comprendere questo, perché dopo nella libertà questi passi possono essere espressi e vissuti, certo, sapendo che le fragilità possono essere tante, che la perseveranza non è mai garantita né tanto meno scontata, ma è a motivo del Regno ciò che rende davvero fecondo e grande un passo così. Costa certo, domanda un distacco da qualcosa che è profondamente bello e vero, ma è a motivo del Regno, in forza di una chiamata che ci ha raggiunto e ci invita a fare anche un passo così. E tu i passi di libertà e di fede, Signore, li rendi possibili nel cuore dei tuoi fratelli, anche nei nostri, Signore.

31.10.2012

SETTIMANA DELLA I DOMENICA DOPO LA DEDICAZIONE

MERCOLEDÌ

**LETTURA**

*Letture del libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo 13, 11-18*

In quel giorno. Vidi salire dalla terra un'altra bestia che aveva due corna, simili a quelle di un agnello, ma parlava come un drago. Essa esercita tutto il potere della prima bestia in sua presenza e costringe la terra e i suoi abitanti ad adorare la prima bestia, la cui ferita mortale era guarita. Opera grandi prodigi, fino a far scendere fuoco dal cielo sulla terra davanti agli uomini. Per mezzo di questi prodigi, che le fu concesso di compiere in presenza della bestia, seduce gli abitanti della terra, dicendo loro di erigere una statua alla bestia, che era stata ferita dalla spada ma si era riavuta. E le fu anche concesso di animare la statua della bestia, in modo che quella statua perfino parlasse e potesse far mettere a morte tutti coloro che non avessero adorato la statua della bestia. Essa fa sì che tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, ricevano un marchio sulla mano destra o sulla fronte, e che nessuno possa comprare o vendere senza avere tale marchio, cioè il nome della bestia o il numero del suo nome. Qui sta la sapienza. Chi ha intelligenza calcoli il numero della bestia: è infatti un numero di uomo, e il suo numero è seicentosessantasei.

**SALMO**

*Sal 73 (74)*

® *Non abbandonarci, Signore.*

Ricòrdati della comunità

che ti sei acquistata nei tempi antichi.

Hai riscattato la tribù che è tua proprietà,

il monte Sion, dove hai preso dimora.

Volgi i tuoi passi a queste rovine eterne:

il nemico ha devastato tutto nel santuario. ®

Hanno dato alle fiamme il tuo santuario,  
hanno profanato e demolito la dimora del tuo nome;  
pensavano: «Distruggiamoli tutti».

Hanno incendiato nel paese tutte le dimore di Dio.

Fino a quando, o Dio, insulterà l'avversario?

Il nemico disprezzerà per sempre il tuo nome? ®

Tu hai frantumato le teste di Leviatàn,  
lo hai dato in pasto a un branco di belve.  
Non abbandonare ai rapaci la vita della tua tortora.  
Volgi lo sguardo alla tua alleanza;  
il povero e il misero lodino il tuo nome.  
Àlzati, o Dio, difendi la mia causa. ®

## VANGELO

### *Lettura del Vangelo secondo Matteo 19, 9-12*

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di unione illegittima, e ne sposa un'altra, commette adulterio».

Gli dissero i suoi discepoli: «Se questa è la situazione dell'uomo rispetto alla donna, non conviene sposarsi». Egli rispose loro: «Non tutti capiscono questa parola, ma solo coloro ai quali è stato concesso. Infatti vi sono eunuchi che sono nati così dal grembo della madre, e ve ne sono altri che sono stati resi tali dagli uomini, e ve ne sono altri ancora che si sono resi tali per il regno dei cieli. Chi può capire, capisca».